

REGOLAMENTO PROVA FINALE LAUREA MAGISTRALE IN FISICA

Norme per la prova finale

Il Regolamento Didattico del Corso di Laurea Magistrale in Fisica prescrive:

“La prova finale costituisce parte integrante ed essenziale del percorso formativo della Laurea Magistrale in Fisica. Ad essa sono riservati 39 CFU. Nel corso del secondo anno, lo studente svolgerà un progetto di ricerca originale sotto la supervisione di un docente del Dipartimento di Fisica. Il lavoro potrà svolgersi presso un gruppo di ricerca operante nel Dipartimento di Fisica o presso un Ente di Ricerca o presso laboratori sia universitari che industriali di alta qualificazione, sia in Italia che all'estero. La prova finale consisterà nell'elaborazione e discussione di una tesi che esporrà i risultati di tale attività di ricerca.

...

La prova finale potrà essere sostenuta in una lingua straniera preventivamente concordata con il Presidente del CCS. In questo caso andrà predisposto anche un riassunto esteso del lavoro/dell'attività svolta/a in lingua italiana.”

L'elaborato di tesi, scritto in italiano o in inglese o, previo accordo con il Presidente del CCS, in altra lingua a diffusione scientifica, conterrà una presentazione critica del lavoro scientifico svolto, accompagnata da adeguata bibliografia.

L'attività di tesi viene svolta sotto la supervisione di un relatore nominato dalla Commissione Tesi. Il relatore ha la funzione di seguire il laureando durante il lavoro di tesi, di approvare il contenuto dell'elaborato finale e di esprimere una valutazione sull'attività svolta. Il relatore è, di norma, un docente afferente al Consiglio di Corso di Studi in Fisica o al Dipartimento di Fisica dell'Università degli studi di Padova. La Commissione Tesi può nominare come relatore anche docenti o ricercatori che appartengano ad altri Dipartimenti dell'Università degli studi di Padova, o ricercatori di ruolo degli Enti di Ricerca che operano all'interno del Dipartimento di Fisica. Nel caso la proposta di Tesi provenga da un relatore che non rientra nelle categorie su indicate (relatore esterno), la Commissione Tesi lo affiancherà con un relatore interno, per garantire che la tesi venga svolta secondo le modalità previste dal presente regolamento.

Procedure per la proposta e l'assegnazione delle tesi

Le proposte di tesi per la prova finale, elaborate dai possibili relatori sulla base di uno schema disponibile in rete (<http://www.fisica.unipd.it/index.php?id=620>), dopo l'approvazione della Commissione Tesi verranno inserite nel sito web del CCS, per essere accessibili agli studenti (<http://www.fisica.unipd.it/index.php?id=621>). Al termine di un anno dalla data di inserimento, o prima nel caso vengano scelte da un laureando, le proposte verranno automaticamente tolte dall'elenco.

Per iniziare il lavoro di tesi lo studente deve essere iscritto al II anno di corso della Laurea Magistrale. Lo studente è tenuto a formalizzare l'inizio del lavoro per la prova finale compilando il modulo di entrata in tesi (firmato dal relatore) che è possibile stampare seguendo il percorso guidato dalla pagina ove si trovano le offerte di tesi.

La Commissione Tesi del CCS in Fisica accetta l'assegnazione della tesi allo studente in base a un modulo firmato dal relatore o relatore interno. Nomina quindi un controrelatore che:

- i) verifica, di norma con un incontro a metà percorso, che i tempi ed i carichi di lavoro siano conformi a quanto previsto dal Regolamento Didattico del CCS;
- ii) esprime un giudizio finale sulla tesi.

La Commissione Tesi, qualora lo ritenga opportuno e in casi eccezionali, nomina uno o più lettori in aggiunta al controrelatore.

Valutazione della prova finale e voto di Laurea

Secondo il Regolamento Didattico del CCS: “Il voto finale di laurea magistrale è costituito dalla media dei voti degli esami . . . , pesati per i relativi CFU, espressa in centodecimi, più l'incremento o decremento di voto, pure espresso in centodecimi, derivante dalla prova finale.

...

Qualora il candidato abbia ottenuto il voto massimo può essere attribuita la lode”

Il voto della prova finale è costituito dalla somma del punteggio assegnato dal relatore, che può variare da 0 fino a un massimo di 5 punti, e di quello assegnato dal controrelatore, variabile nell'intervallo da -1 punto a un massimo di 3 punti. La Commissione di Laurea, basandosi su una valutazione complessiva della prova finale, può modificare la somma togliendo o aggiungendo al più 1 punto.

La Commissione di Laurea attribuisce inoltre 1 punto, come premio alla brevità della carriera, agli studenti che si laureano entro la fine del secondo anno accademico dall'iscrizione.

La lode viene attribuita a discrezione della Commissione di Laurea, con voto unanime.